

Sala del Maniscalco Aldo Vitali Parla di Raffaello

Nell'anno delle celebrazioni del V centenario raffaellesco numerosi illustri studiosi di Raffaello italiani e stranieri racconteranno i risultati delle proprie ricerche, portando i frutti dei loro studi nella città di Urbino, per iniziativa congiunta della Accademia intitolata al divin pittore e del Comune di Urbino. Questa rassegna di incontri, aperta da Vincenzo Farinella lo scorso 17 gennaio, prosegue con Aldo Vitali, Console Camerlengo dell'Università e Nobile Collegio

degli Orafi Argentieri dell'Alma città di Roma, istituzione che ha sede nella Chiesa di Sant'Eligio degli Orefici, progettata da Raffaello. A Urbino, venerdì 28 febbraio 2020 nella Sala del Maniscalco-Ridotto del teatro Sanzio alle ore 17,30 il professor Vitali parlerà di "Raffaello, la nascita di un nuovo linguaggio nelle arti della decorazione". Il presidente dell'Accademia Luigi Bravi fa presente che l'incontro è aperto a tutti e l'ingresso è libero.



Urbano Il teatro e i veglioni

Articolo 37 dello Statuto dell'Accademia Teatrale di Urbino. 1932. "Sarà facoltà dell'Accademia dare nel Teatro uno o due Veglioni, le quante volte non sarà concessa la Sala Comunale a tale scopo. Le spese d'illuminazione o altro saranno a carico dell'Accademia, mentre gli introiti provenienti dai biglietti di ingresso, dall'affitto delle Sale, dal Bettolino o d'altro saranno a beneficio dell'Accademia stessa". Articolo 38. "Il Consiglio Direttivo potrà accordare l'uso del

Teatro anche ad Imprese curando però di aggiudicarlo a coloro che oltre ad essere migliori offerenti presenteranno solidi garanzie." Articolo 39. "L'impresa cui sarà concesso l'uso del Teatro per i suddetti Veglioni dovrà presentare una cauzione di lire 500, quale garanzia per danni eventuali che potessero derivare al Teatro. - Invece della cauzione potrà accettarsi anche una fideiussione personale di gradimento del Consiglio Direttivo". (RR)

Urbino DI GIUSEPPE MAGNANELLI

Un'intensa celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Giovanni Tani, ha ricordato nei giorni scorsi, la recente ed improvvisa scomparsa del docente universitario Glauco Ceccarelli, punto di orientamento per tanti studenti nell'Istituto di Psicologia della Facoltà di Magistero, nel Corso di laurea in Psicologia nelle varie edizioni della Scuola triennale di studi grafologici attiva presso l'Università di Urbino per oltre trent'anni. Non a caso la sua attività didattica ha ricevuto lusinghiere valutazioni da parte di colleghi e di numerosi studenti, come si evince da appositi dati raccolti.

Omelia. «Questa», ha detto l'Arcivescovo, «è una Messa di gratitudine per aver avuto in regalo una presenza così bella, come quella di Glauco, persona ricca di doni, nonché gioiosa e disponibile, in uno stile di vicinanza e sapiente semplicità. Dio ci distribuisce tanti "facilitatori" della vita, e lui è stato uno tra questi, per illuminare il nostro cammino. Dobbiamo saper leggere e vedere questi doni che vengono dall'alto e discendono dal Padre, creatore della Luce». Alla celebrazione si è unita la voce dell'Istituto grafologico internazionale G. Moretti, la cui rivista "Scrittura", nel n.181, di recentissima pubblicazione, ricorda il prof. Ceccarelli attraverso scritti di grafologi e docenti universitari. Egli, infatti, grande studioso di Psicologia, ha sempre avuto un forte legame con l'Istituto grafologico urbinato per l'attività di docenza pluridecennale svolta presso la Scuola di Grafologia e per il tenace impegno di ricerca sul rapporto disciplinare tra la grafologia e la psicologia.

Ricordo dei colleghi. Il Presidente dell'Istituto Grafologico Internazionale "G. Moretti", padre Fermino Giacometti, lo ricorda così: «Quello che Glauco chiedeva ai grafologi era, sia una definizione scientifica della grafologia, sia

Ricordo di Glauco Ceccarelli



ACEPUDIPIT AUT ET QUIDITI AUDIGEN DITIBUS ALIT, SI SUM NATUR? QUIANDEM IPSANIM



la validazione sperimentale della sua capacità diagnostica. Ho sempre ammirato in lui la ricerca assidua, l'apertura critica al nuovo, lo stile metodico proiettato alla scoperta della verità, l'attenzione benevola all'uomo e alla società nella sua concretezza, sia a livello generale che locale. Non si possono dimenticare i suoi studi storici dedicati alla comunità di S. Angelo in Vado».

Il docente, richiamando il valore della ricerca scientifica di Glauco, ha evidenziato come ancora oggi, per chiarire il carattere scientifico della grafologia, ci sia bisogno dell'importante apporto di psicologi ed epistemologi. «L'ho conosciuto insieme alla

È stato un docente, uno studioso, un faro, una sapiente guida per generazioni di studenti di psicologia e grafologia

sua famiglia», ha ricordato Francesco Merletti, «nella sua casa, a Sant'Angelo in Vado, dove il padre suonava la fisarmonica e lui la chitarra. Chiamato, poi, ad insegnare alla Scuola di Grafologia, si accostò alla disciplina in modo critico ma senza pregiudizi. E negli anni è diventato punto di riferimento nel dialogo tra grafologi e psicologi». Anche alcuni studenti l'hanno ricordato come persona rispettata da tutti e molto disponibile, nonché pronta all'ascolto degli studenti nei loro percorsi di crescita culturale e umana. «Era come un faro per i marinai», hanno concluso Anna Rita, Enrico ed Alessandra.

La sua attività didattica ha ricevuto numerose e lusinghiere valutazioni anche dagli studenti



Urbino 8 marzo a S. Caterina

Domenica 8 marzo 2020 si terrà un incontro nella sala Santa Rita del Monastero di Santa Caterina di Urbino in via Saffi 12, dove si tengono durante l'anno numerose iniziative tra cui i "Mercoledì di Santa Caterina". Tema dell'incontro: «Resistere alle botte della vita. La RESILIENZA: si cresce tra le fessure di un dolore». I lavori inizieranno alle 10 per concludersi alle 17, con una pausa per il pranzo al sacco e primo piatto offerto dalla comunità. Per chi lo desidera la Santa Messa sarà alle 8,30.

Urbino DI GIANCARLO DI LUDOVICO

Nuova sede Ubi Banca



Ubi Banca ha inaugurato gli uffici della Filiale urbinata di Via Veneto, al termine di importanti lavori di ristrutturazione e ammodernamento degli ambienti per renderli sempre più funzionali ed idonei alle attività dell'Istituto di Credito e andare incontro in maniera ottimale alle esigenze e alle aspettative della clientela che da sempre fa riferimento alla Banca. Alla cerimonia, tenutasi giovedì scorso, hanno preso parte, tra gli altri, il Sindaco Maurizio Gambini, la Direttrice territoriale di Ubi Banca Nadine Domenica Bettini, il Direttore della Filiale Mirco Sciamanna che è subentrato a Alessandro Fulgenzi recentemente trasferito a Fossombrone, il dirigente del Commissariato di PS di Urbino, Simone Pineschi, componenti del Corpo dei Vigili del Fuoco, Antonio Micheli in rappresentanza dell'Università di Urbino, Giorgio Giampaoli, direttore

amministrativo della Curia Arcivescovile. La direttrice nel suo saluto ha detto tra l'altro: «Questa inaugurazione mi tocca. Edifici di questo spessore non ne abbiamo molti. Siamo partiti dal cuore, seguiranno altri lavori. Abbiamo personale qualificato che può dare buoni servizi: siamo una bella squadra». Il Sindaco Gambini ha detto che questa «è la banca che mi ha accompagnato fin da ragazzo; fa piacere che ci si muova e si offra sempre un servizio migliore». Il direttore Sciamanna ha affermato di aver avuto la fortuna di fare l'inaugurazione senza aver fatto i lavori ed ha rivolto un vivo saluto al collega intervenuto alla cerimonia. Al termine, il Sindaco e la Direttrice hanno tagliato il nastro inaugurale ed il parroco don Andreas Fassa ha dato la benedizione ai presenti, sottolineando che «una cosa importante da tenere presente è l'attenzione all'uomo».

Uniurb A CURA DELLA REDAZIONE

Ricerca sull'arteriosclerosi

Un passo avanti nella medicina. Un'importante ricerca svolta presso l'Harvard Medical School, Istituto fondato nel 1782 negli Stati Uniti dal celebre chirurgo John Warren. La celebre scuola scientifica, che coinvolge anche ricercatori dell'Università degli Studi dell'Università di Urbino Carlo Bo, ha pubblicato lo studio sulla rivista internazionale *Science Translational Medicine*. La ricerca riguarda il ruolo di Long

non-coding RNAs nella malattia aterosclerotica, e in particolare studia il loro meccanismo di controllo del danno al DNA e della senescenza vascolare. Tra coloro che hanno contribuito al risultato c'è Roberto Molinaro, Ricercatore del Dipartimento di Scienze Biomolecolari dell'Università di Urbino.

«Lavorare in uno dei gruppi più importanti nel campo delle malattie cardiovascolari

in una delle università più importanti al mondo è stato un grande privilegio» dichiara Molinaro «e ha rappresentato una grande opportunità per la mia formazione scientifica. Sono fiducioso che i risultati di questo progetto avranno un potenziale traslazionale non solo nella malattia aterosclerotica, ma anche in altre patologie associate a malattia vascolare cronica e invecchiamento».